

Jakub Nvota

Amleto

oppure

“Il ritrovamento del teschio”



Produzione del gruppo artistico “Fiasco”

libretto

Traduzione: Stanislav Vallo

La città profuma d'estate. La piazza è spazzata e lavata. Il sole è da qualche parte allo zenit della sua celestiale carriera. Comincia la rappresentazione degli ambulanti. Gli attori cercano gli spettatori nei bar. Si avvicina il momento in cui comincia la tromba e arriva! Ancora un attimo.

Andon:

Buona sera!
Quando per la città dall'alto al basso ero andato,
Un matto ho incontrato, che mi ha chiamato.
La maschera, l'impermeabile e vecchi abiti indossava
E tosse e starnuti senza sosta sputava.
Mi ha chiesto, quando mi ha incontrato,
Di adunare la gente, combinare un baccanato.
Con una somma stupenda mi premierà,
Se oggi qui un teatro ci sarà.
Lui racconterà una storietta,
Porterà risate, farà una piroetta
E ci aggiunge tanta passione quanto basta
Venite vicini! Prego! Che non guasta!

Anche a dire il vero alle compagnie di ambulanti va sempre peggio. Quest'epoca non sostiene la cultura. Gli attori di notte solamente dormono e di giorno speculano sul da fare e le attrici al contrario. Io stesso, se non fossi nato a teatro... davvero mia mamma faceva Desdemona e mi ha messo al mondo senza problemi tra il 4 e il 5 atto nel retroscena. Quando poi è tornata in scena strozzata, a me erano già venuti i primi denti. Quindi se non fosse per questo, sarei da qualche altra parte. Ho qui solo un paio di attori dilettanti con i quali non ho il coraggio di recitare. Per questo ho anche pensato di ingaggiare i piccioni. *(Gli attori protestano in coro)* i piccioni hanno inventato il teatro Techno. Non so se avete mai visto un piccione come fa con la testolina...tuc, tuc... Ma non possiamo ancora cominciare perché non siamo tutti. Dov'è Lora? Lóra! Lóra! *(Si rivolge al pubblico)* Scusate, non avete visto qui una piccola, bianca, ben sviluppata? No?...

Il pubblico mormora. Qualcuno grida: E' qui!

Andon:

Dov'eri finita? Tranquilla, te ne vai durante lo spettacolo, di un dialogo mi fai un monologo e poi di noi i giornali scrivono che era naif.

Lóra:

Guarda, Andon, guarda cosa ho trovato.

Andon:

Cosa è? Un teschio. Forse qualcuno dei colleghi che ha recitato prima di noi. Qui con gli attori non scherzano. Che ne facciamo?

Lóra:

Il brodo.

Il gruppo dietro concorda con entusiasmo.

Andon:

Sapete come si deve pensare se si trova qualcosa del genere?

Il gruppo manifesta nuovamente interesse.

Andon:

A Lora Trovo un teschio e rifletto... ma tu non farlo, se no, ti rimane ... quindi, trovo un teschio e rifletto: non si potrebbe recitare Amleto con questo teschio? No, non si potrebbe. Non per il teschio, ma per voi, che proprio non siete adatti.

Il gruppo dietro prima protesta , poi concorda.

Lóra:

Peccato, saresti stato un buon Amleto.

Andon:

Cosa? Beh...se la prendiamo così. Da tempo ho la sensazione che qui me lo recita qualcun altro. Ma io potrei essere un Amleto del tutto diverso – moderno. Anche quel famoso monologo...l'avrei fatto diversamente.

Sono uno che, con la sua lisca, soffoca in gola il pesce,
In breve faccio tutto all'oposto,
Salto solo dal ponte che dall'acqua non esce
E aspetto l'amore come il precario il fisso posto.
Ora il mio cellulare non emmette gli strilli,
perdo le forze contro gli imbecilli.
Ho i denti in titanio
E di numeri pieno il cranio.
Sulla testa i capelli sempre in guerra,
Sono il corvo bianco, la pecora nera,
Il coccodrillo rosa, il serpente scacciapene,
E così ti avverto,
Che ti voglio bene.

Io lo reciterei così e sarebbe moderno. Ma tu? Cosa reciteresti tu?

Lóra:

Che ne dici di quella....? che è andata a fare il bagno e non è più tornata?

Andon:

Novella Calligaris? Lo so, vorresti essere quella che è andata a fare il bagno e non è più tornata. Vorresti essere Ofelia. Ma sei ammattita? Guardati. Sembri una macchia bianca sulla mappa del teatro mondiale. Tutti gli spettatori dovrebbero essere creativi per immaginarti come Ofelia.

Lóra:

Andon, per favore. *Si mette a piangere.*

Andon:

Non piangere, lo sai che non resisto alle lacrime delle attrici. Va bene, ma devi fare il concorso. Immagina di essere Ofelia e Amleto ti abbandona. Cosa dici?

Lóra:

Esita un istante ma poi inizia
Un'oscura passione trascina il mio cuore
Cosa devo fare del mio amore?
Nello tsunami mi tuffo
Ve lo dico con lo sbruffo
Solo con la cuffia da bagno
Gli uomini sono serpenti
Ed egoisti affascinanti
La mia ruota
Subito si svuota.
L'acqua è troppo fresca,
Allora metti via gli strumenti da pesca
L'amore è una canoa
Spaccata in due.
Nuotiamo in direzioni diverse. Due.

Andon:

Entrano già i nostri nuotatori
Nelle porte olimpiche!!!
Non era mica male. Ce l'hai questa parte... ma mi fai anche la vecchia Gertrude, per compensare. Quindi, ricapitoliamo. Se fossimo avanguardia...

Lóra:

E questo chi sarebbe?

Andon:

Sono quelli che vogliono tanto e fanno poco. Proprio come noi due. L'Amleto lo abbiamo trovato, lo farei io, Rosencrantz e Guildenstern hanno una s.p.a. Strumenti per il giardinaggio – penso che potrebbe andare.

Lóra:

Evviva, sono Ofelia. Sono Ofelia. *Si prepara a saltare nelle braccia di Andon*

Andon:

Sei Ofelia. Chiama il gruppo e dì che facciamo l'Amleto.

Ofelia si getta su di lui presa dalla gioia.

Lóra:

Tutti qui! Facciamo l'Amleto!!!!

Grande rullo di tamburi. Entra solo un attore contento.

Andon:

Eccolo qui. Lui. Il nostro gruppo. Ecco il signor Giuseppe Gruppo. Recita come il teatrino da camera ma mangia come l'orchestra filarmonica. Facciamo Amleto! Il gruppo teatrale Fiasco, al vostro servizio.

Gli attori fanno un inchino.

Andon:

Signore e signori
Giovanotti e signorine

Ofelia:

Solo la vita del teatro
E' quella eterna

Claudius:

Un'opera finisce
Comincia un'altra

Andon:

Una volta siete Pierrot
E subito Colombina

Ofelia:

Così oggi anche noi
Quando smette il mormorio
Reciteremo per voi
Il nostro teatrino

Amleto:

Di quel pezzo che fra poco
Avrà la sua prima
Vi diciamo qualche rima
Non verrà solo chi è sciocco!

Andon:

Gentili Signore e signori
Gentile scuola materna

Claudius:

Solo la vita del teatro
E' veramente eterna

Grande inchino. Andon li caccia via.

Andon:

Comincia la tragedia del principe danese noto con il nome di Amleto, come ha scritto di lui il vecchio Guglielmino Shakespeare, solo che in maniera diversa.

Intanto perché dal libro, che abbiamo preso in prestito dalla biblioteca, mancavano le pagine. Ci troviamo nella Danimarca medievale. La Danimarca medievale è quasi come Italia contemporanea, solo che è medievale. Ci troviamo nel castello reale danese Elsinor, dove comanda il vecchio re Amleto. Ma in quest'opera si parla del suo giovane figlio, Amleto. Da lontano si sente ululare un malinconico sciacallo danese.

Entra Gruppo e comincia a ululare come uno sciacallo. Ma non ha evidentemente successo.

Andon:

Arruolo i piccioni! Malinconico sciacallo danese che intuisce qualcosa.

Gruppo:

Ma intuisce il bene o il male?

Andon:

Lui intuisce bene, ma il male.

Gruppo:

E' confuso e comincia a ululare più forte.

Andon:

Ognuno ha qualcosa di cui vergognarsi. Ci troviamo di notte a Elsinore. In tutti i corridoi c'è silenzio. Nessuno da nessuna parte.

Manovale – Fortinbras:

Senza vergogna entra in tuta da lavoro sulla scena e se ne frega di tutto. Deve lavorare. Pippo, aspetta con quel camioncino. Che volete? Andate via, qui dobbiamo ricostruire tutto. Qui ci sarà una colonna e qui un casinò. Io ho ordini precisi.

Andon:

Scusate...ma noi qui stiamo recitando.

Manovale – Fortinbras:

Mi sono accorto che sei un pagliaccio. Attento a me.

Andon:

Senti un po', capellone...

Manovale – Fortinbras:

Mi hai colpito proprio nel complesso.

Andon:

Chi è lei?

Manovale – Fortinbras:

Fortinbras. Azienda norvegese di montaggio dei ponteggi.

Andon:

Ma noi qui stiamo recitando, signor Fortinbras. Vada a chiedere in ufficio.
Corra!!!!

Manovale – Fortinbras:

Aspetti. Ci vedremo ancora.

E' costretto ad uscire dal palco.

Andon:

Scusate. Si aggira qui un irregolare e sostiene di essere Fortinbras. Nel notturno Elsinore però accade qualcosa di diverso. Nel corridoio a passi pesanti avanza Polonius. Presidente del consiglio dei ministri e primo consigliere del re. E' contento di andare alla lezione serale di scherma con il suo ex compagno, Claudius. Claudius, fratello del vecchio re, è un personaggio negativo della nostra vicenda. Sputa rapido salive velenose. Quello su cui sputa, sentite un po', muore immediatamente. Alcuni sostengono che da piccolo lo ha morso un cocodrillo. Altri dicono che non era un cocodrillo ma solo una salamandra incinta. Entrambi pensano a come liberarsi del vecchio re e prendere il trono. Signori – primo giro!!!

Polonius e Claudius tirano di scherma.

Claudius:

Quell'odio per il fratello arriva ai cieli eccelsi
Ho per lui traumi, e l'herpes e complessi
Che la morte nei suoi occhi entri,
Polonius, giuro: La invito io,
se da sola non subentri.

Polonius:

Le vostre salive sono assassine, se una lo prenderà
Sarà la sua fine. Entro l'alba morirà.

Claudius:

Gli sputo nell'orecchio mentre nel campo dorme.
Diciamo: E' stato un serpente, ne vedo le forme.

Schermano

Andon:

E così nacque l'intrigo di come uccidere il re e ottenere il trono. Nel notturno Elsinor però accadono anche le altre cose. Così per esempio Gertrude – la madre di Amleto. *Entra Gertrude*. Bellissimi ottantasette anni, non ancora compiuti. Ha l'idropsia al ginocchio sinistro, l'herpes sul destro. Flirta nel cortile con il giovane figlio di Polonius. Laertes è un giovane a prima vista confuso dagli ormoni.

Laertes:

Dio, come sono confuso!

Andon:

Entrambi nel gazebo si dedicano a una conversazione proibita. Intanto nell'atrio segreto del castello il padre Polonius lega la sua giovane figlia Ofelia all'armadio.

Polonius lega Ofelia all'armadio. In più le confisca l'ombrello.

Polonius:

Non piove! *Dopo un istante però torna. Ma potrebbe!!!*

Andon:

Ofelia è una bellissima apparizione. La più bella a Elsinor. Il padre così la rinchiude e le impedisce l'amore per il giovane principe Amleto.

Amleto entra correndo e vuole recitare. Ma è ancora presto.

Andon:

Ad Amleto Non ancora. No. *Continua.* Possiamo osservare il dolore di Ofelia. E' la più bella a Elsinor. Misure: 40 – 110 – 58. Costruttivamente quasi impossibile, eppure sì. Sa che sotto la sua finestra oggi viene Amleto.

Entra focoso Amleto, ma nuovamente troppo presto.

Andon:

No. Ancora no. Ancora troppo presto. Ofelia è triste. Scorrono lacrime pesanti. Sa che Amleto verrà sotto il suo balcone. Fate il tifo per lui. E' un giovane attore ma si è già impegnato in questa difficile impresa generazionale. E' nero e continua ad esitare – ecco, Amleto. *Amleto però parla tranquillamente con Claudius e non si accorge di nulla.* Ho detto Amleto!

Amleto:

Sono Amleto!
Mi perdo qui nel castello Elsinor
Ingoio rabbia e Aspirina
E parlo da solo a gogo
In latino si dice monologo
E soprattutto gli attori ne muiono

Si sente il motivo amoroso di Amleto e Ofelia.

Ofelia:

Lo vede Amleeeetoooooooooooo!

Amleto:

Ach, cosa sorge in quella finestra?
E' l'alba e Ofelia è il sole!
Lanciami un lenzuolo, che i nostri due corpi
Si stringano a sè.

Ofelia:

Dici i versi sbagliati!

Amleto:

Cosa?

Ofelia:

Erano Romeo e Giulietta.

Amleto:

Non li conosco.

Ofelia:

Non importa.

Ti amo.

Quel sentimento cresce nel mio cuore.

Amleto:

Il padre però non vede bene
il nostro amore.

Ofelia:

È così crudele e non ci lascia fare!

Amleto:

Ci spia sempre, entra senza avvisare.

Ofelia:

Non abbiám tregua e quell'amore tranquillo
Si nasconde nei cuori dove punge come spillo

Amleto:

Se non fossi introverso che i tafferugli non sopporta
Lo scannerei come un porco e sotterrei sotto una porta.

Ofelia:

No! Con mio padre non lottare mai
Sa colpire di scherma e brutto fine fai.

Amleto:

Non gli piace che a mia misura
Non ci sia l'armatura
Che i libri cerco
Non puzzo di sterco
Che conosco le posate
E addirittura le rimate
Non rutto mai affatto
E so come il bello è fatto
Ed ho altri pregi, più di uno

Ofelia:

Zitto! Arriva qualcuno.

Entrano Laertes e Gertrude

Andon:

Sono arrivati Laertes e Gertrude. Si sono separati dopo l'abbraccio proibito. Gertrude, infatti, sapeva bene cosa si stava realmente preparando a Elsinor. Il suo vero amante altro non era, che il fratello di suo marito – il traditore Claudius. E Gertrude voleva stare al suo fianco, quando avrebbe ucciso il suo marito e ottenuto il trono. Per questo il giovane amante doveva liberare la strada.

Gertrude:

Laertes aspettate!
Non reggo il passo
L'età mi è pesante
Mi trascina nella tomba

Laertes:

Fate solo finta
Siete sempre così giovane

Gertrude:

Giovane ma torturata dal destino
Che mi scrive gli anni

Laertes:

Cosa? Voi e la sofferenza?

Gertrude:

Laertes, venite vicino a me

Laertes:

Non so, posso?

Gertrude:

Potete! Voglio dirvi cosa mi pesa

Laertes:

Quindi un segreto?
Saprò prenderne la difesa.

Gertrude:

Oggi finisce qualcosa
E anche comincia qualcosa.
A indovinelli lo dico
Non ci metto il dito
Semplice oggetto di desiderio,
solo una donna sono,

Troppo debole per scegliere tra due uomini, un trono.
Quale di loro avrà successo
Tutto gli sarà concesso
Le donne sono così
Le conquista del corpo il linguaggio
Ma con troppe cose
Giovani vostre orecchie ingaggio.

Laertes:

Ma sempre misteriose.
La sostanza solo immagino.
Dio, come l'immagino.

Gertrude:

Anche così sapete a sufficienza per
Perdere con facilità la vita. Non lo sopporto. Sono madre.
Andate in Francia e lì sarete al sicuro.
Tacetè, sono una regina, a questa non ci si oppone
Laertes! Bye, bye !!!!

Andon:

E Gertrude si perse nella nebbia della notte. E così il giovane amante parte per Parigi.

Laertes:

Sta sul palco come un cretino e non sa cosa fare e ripete la frase. E così il giovane amante parte per Parigi....

Andon:

Scemo! Laertes sei tu!

Laertes:

Io sono Laertes? Vado a Parigi?

Andon:

E' un last minute.

Laertes:

E posso ancora fare dei saluti? *Indirizzandosi a qualche ragazza tra il pubblico:*

Ieri ti ho amato meno di oggi
Dell'amore ti mando i shorti messaggi
Te li mando galantemente,
Bolletta compresa, prontamente.
Romeo doveva sul balcone ullulare
Noi oggi abbiamo un cellulare
Perpetum mobile per telefonare.
Chiama senza rispetto:
Credito scaduto credito scaduto

Hallelujah!
Ormai ogni scemo ha un cellulare
E un canone da pagare
Hallelujah!
Solo quello che non è attivo ti manca di più
Non lo attivo, non lo attivo più
Hallelujah!

Andon:

E così il giovane amante parte per Parigi e nel castello Elsinor sorge il mattino in cui uccidono il vecchio re Amleto. La morte del re della Danimarca!

La musica comincia a suonare il motivo della morte de vecchio re.

Andon:

In quel mattino il vecchio re. *Entra Amleto, ma fa finta di essere molto più vecchio.* Inoltre guardate come si somigliano lui e il figlio. Ha raccolto fagioli nel giardino. *A Amleto* Cosa guardi? Ho studiato teatro per quattro anni, quindi recito fagioli immaginari. Il servo fedele lo accompagnava. Di colpo il traditore Claudius spuntò da dietro strisciando lentamente. *Osserva come l'attore striscia lentamente.* E' uscito così bene. Saremo qui entro sera. Al segnale di Gertrude.

Gertrude:

E' lì !!!!

Andon:

Al segnale segreto di Gertrude. Segreto !!! Gli sputa il veleno nell'orecchio. Il veleno però passa per le interiori del vecchio re, entra da un orecchio e esce dall'altro e colpisce il servo. *Il servo muore immediatamente.* E prima che Claudius faccia sparire il corpo avviene un piccolo incidente. In quel mattino una piccola mosca. Be', non proprio piccola...era un bel moscone... volava sui cespugli. Il vecchio re fin da piccolo aveva paura delle mosche. Aveva ingoiato una cicala e mentre scappava da questo terribile insetto lo aveva ingoiato senza volerlo. L'agonia venne immediata. *Il re muore.* Quindi, quando Claudius è tornato il vecchio re era morto stecchito.

Claudius:

Yeeeeeeeeees!!!!

Andon:

Claudius si è rallegrato. E Gertrude pure...

Gertrude:

Yeeeeeeeeees !!!

Andon:

E entrambi, estremamente tristi, andarono al funerale.

Si sente una melodia funebre.

Andon:

Era perfetto. Elsinor si era avvolto di nero. Gertrude e Claudius sparsero la voce che il re era stato morso da un serpente. Venne dichiarato il lutto nazionale, alcuni tram non andavano e quelli che avevano già esaurito il credito, potevano chiamare gratis. Claudius si preparava a fare il discorso funebre.

Fortinbras:

Allora, sono stato in quell'ufficio. Dovete immediatamente liberare questo spazio. Io non perderò più il tempo qui con voi.

Andon:

Scusi ma noi adesso abbiamo un funerale.

Fortinbras:

E chi è morto...?

Andon:

Il padre.

Fortinbras:

Mio?

Andon:

Il padre – il re. Di sicuro lei capisce...

Fortinbras:

Non capisco ma aspetto.

Claudius:

Tossisce, come per attirare l'attenzione.

Qui è deposto il re e il fratello

Anche se era coraggioso e bello

Oggi ha finito la sua vita

E' giusto piangere tra le dita

E anche versare lacrime lice

Per questa morte infelice

Ci rattrista in tanti e tante

Ma imperare è importante

Questa nostra tristezza

E quindi con senno e certezza

Oggi giungiamo al gesto morale

Di condurre la cognata all'altare

Dopo quello che è successo di nero

Ereditare con lei l'impero

Ed essere per sempre qui sire.

Che Amleto studi da sfinire,

è difficile imperare,

è tanto triste e non mi vuole salutare

...andiamo

Entra Amleto pieno di tristezza.

Amleto:

*Sulla tomba del vecchio re
Oh Dio! Destino crudele!*

Fortinbras:

Sarà crudele il tuo, se non mi stai ad ascoltare.

Andon:

Agli attori Portatelo via. Qui si recita.

Portano via Fortinbras. Questo protesta ad alta voce.

Amleto:

Oh Dio! Destino crudele!
Dove avevo il senno fedele
Tutto mi ha sconcertato
Eri così onesto, rispettato
E oggi sei qui freddo e giacente
Che sia stato un serpente
La mente si rifiuta di crederlo
Impossibile che così è andato!
Eri vaccinato.

Risuona improvviso un suono di tromba. Come se qualcosa di grande venisse da lontano.

Amleto:

Cosa? Il padre si alza?
La vista mi inganna?
E' effetto dell'erba!
Aiuto! Cosa è?
Mio padre esce dall'urna!

Spirito:

Smetti di strillare!
Ho un messaggio da dare
Sono lo spirito di tuo padre
E mi dà abbastanza fastidio l'aria
Quindi in breve
L'ha fatto tua madre
E il tuo zio traditore.
E io ora sono affamato
Di vendetta, assetato,
Il sangue mi si rivolta.
Vendicami a tua volta,
Non ho la rima, quindi addio!

Amleto:

Lo zio allora!
Madre traditrice!
Il serpente – ma a chi lo dice?
Lo spirito quello che doveva ha detto
Ed io pronuncio il verdetto:
Sarà una vendetta eccelente
Mi fingo grandemente da gran demente

Andon:

Fai bene, non ti stanchi neanche. Ormai come se ci fossi. Devi dire tutte quelle frasi che non sapremo interpretare neanche dopo trecentocinquanta anni. E' Shakespeare e ci vogliono i versi. Per esempio:

Tribunale perverso e assetato
Accanto un malamut scatenato
Evita gli sportelli degli armadi
Uccidiamo la proboscide e i dadi
Splende il sole sulla pancia
Sul posto si trova l'arancia
Il burro vola raccoglie il polline
Un vespone punge prosciutti e carnine
Si sono adunate i termiti
Non vado con loro e tu li eviti
La cotoletta suona età grassa
E mi rincorre il bel Jack, che massa
Yes! Vai!

Entrano Polonius, Claudius e Gertrude.

Gertrude:

Amleto! Figlio!

Polonius:

Dicono che impazzisce, farnetica e esce di misura!

Claudius:

Ci credete?

Polonius:

E' impazzito di amore per la mia figlia.

Gertrude:

Amleto! Sono io! Tua mamma!

Amleto:

Panna pepata per pronti papponi
Secca strofa stona straniando stupiti
Ricco raccordo ridente risolve quesiti

Polonius:

E' impazzito! Non si puo dubitare.

Claudius:

Dobbiamo chiuderlo
Niente da fare

Geltrude:

Un animo così notevole
Ridotto alla polvere, sconesso
Era così umile e casto.

Polonius:

Non mangiava, non beveva, non faceva sesso.

Claudius:

Dobbiamo prenderlo
Ma con cautela
Un movimento sbagliato
E tutto sarà guasto.

Andon:

Si arriva all'inseguimento.

Musica.

Andon:

Egredi amici benvenuti alla 47 edizione della corsa per una migliore Forli in Forlimpopoli. Amleto ha tempo a sufficienza per, diciamo, mettere in ridicolo i suoi avversari, o per flirtare con le ragazze che lo salutano eccitate lungo il percorso. E alla fine scappa definitivamente. *Amleto però flirta ancora.* Beppone, ho detto che scappa. Grazie e vi aspetto alla prossima edizione della corsa per una migliore Forli in Forlimpopoli.

Claudius:

Non è possibile!
Scappa sempre e ci sfotte

Polonius:

Mi ha versato addosso
Il vaso di notte

Gertrude:

A me invece ha fatto uno sgambetto
Sono tutta nera, ecco l'effetto

Polonius:

Chiamate Rosencrantz e Guildenstern!

Fanfara trionfale.

Andon:

Rosencrantz e Guildenstern, Guildenstern, oppure Rosencrantz. Doppio agente di Sua altezza. E anche amico di Amleto dai tempi in cui studiava nell'università locale. Il primo, nei circoli loschi, lo chiamano "Il sorridente" per il suo volto sorridente. Il secondo "L'arrabbiato" per la sua espressione seria. I titolari della Società Murder incorporated.

R:

Quello che chiede il re sia subito fatto.

G:

Siamo una ditta discreta. L'operato immediato.

Claudius:

Sembra che del mestiere
Bene v' intendete

Polonius:

Cerchiamo Amleto,
Cosa proponete?

R:

Possiamo prenderlo.

G:

E portarlo al margine del mondo.

R:

Possiamo farlo fuori.

G:

E buona notte vagabondo.

R:

Abbiamo, a proposito -

G:

Varie possibilità in deposito:

Andon:

Egredi amici benvenuti alla 18 edizione del tardo Maggio fiorentino musicale. Il passaggio seguente, che parla dei diversi modi come fare fuori Amleto, lo vedrete realizzato da entrambi gli artisti come passaggio musicale-drammatico nello stile della pop dance blackdeath del gruppo Rosencrantz e Guildenstern dal Sceczyn polacco noto anche con il titolo "I piaceri dell'alcova di Agnieszka Malinowska". Entrambi gli artisti si regolano con il detto di tutti i metallari polacchi: Tu vivi, vivi e arriva quel giorno – tu muori!

Si sente un tamburo, entrambi cominciano un vero e orribile rap.

R:

Affogare, annegare

G:

Possiamo disossarlo

R:

Schiacciare, accoltellare

G:

La tortura compresa nel prezzo

R:

Trapanare, avvitare

G:

Schiacciare al muro

R:

Solleticare, graffiare

G:

Tagliamo i capelli

R:

Bagno, rasatura

G:

Il piercing addirittura

R:

Scegliete pure

G:

Sarà in un momento

R:

Possiamo tormentarlo
Con assideramento...

Claudius:

Basta! Prendetelo!
Ditegli che gli attori sono nel castello
Lui si concede volentieri al bello
Ditegli che lo sanno anche i poggi
Che vengono già oggi.
Così non capisce cosa stiamo pianificando

R:

Amleto! Gli attori sono arrivati!

Andon:

Effettivamente. Al castello è arrivato un originale gruppo artistico direttamente da Pechino. Il nome è semplice: Lam Paj Laj de Kung Sun Wu Kung le Kung Pao. Entrambi i pretendenti al trono possono trarre vantaggio dall'arrivo degli attori. Amleto vuol fare recitare per il zio quello che è realmente successo nel giardino e così smuovere la sua coscienza sporca. Per questo motivo Amleto è contento dell'arrivo degli attori. Anche Claudius ne è contento. Vuole divertire Amleto con la rappresentazione e dopo mandarlo in Inghilterra dove lo attenderebbe la morte sicura. Signore e signori tra qualche istante arriva il principale del gruppo Lam Paj Laj de Kung Sun Wu Kug le Kung Pao. Si tratta in sostanza di una famiglia, i Wang, immigranti illegali, che sono stati un po' trattenuti alla dogana.

Lao:

Haj taj taj!

Claudius:

Buon giorno,
Sono Claudius. Saluto gli attori dall'estero e d'intorni,
Di così rinomati non se ne incontrano tutti i giorni.
Dicono recitate di tutto.

Lao:

Haj taj taj!

Claudius:

Drammi, farse – e ve lo leggo sul viso,
Siete dei veri maestri e vivete solo di riso

Lao:

Taj!

Claudius:

E voi...vendete anche le cineserie?

Lao:

Haj taj taj.

Claudius:

E quanto?

Lao:

Cosa quanto?

Claudius:

Quanto vuoi?

Lao:

Mille e cinquecento.

Claudius:

E la licenza ce l'hai?

Lao:

Mille.

Claudius:

E la partita IVA?

Lao:

Cinquecento.

Claudius:

E i contributi li paghi?

Lao:

Amico, non vuolele che lecitiamo glatis?

Claudius:

Bravo. Amici, cominciate!

Risuona un motivo di teatro cinese. Entrano gli attori.

Andon:

Il gruppo artistico Lam Paj Laj de Kung Sun Wu Kung le Kung Pao !!! I migliori artisti da questa parte del ... podio... Si esibiranno insieme alla stella della Mongolia Jurta – Jurta. Si tratta propriamente di un intero teatro mongolo in persona. Qui sopra è nazionale e da qui ormai avanguardia. I nostri attori vi faranno vedere la favola della principessa Pai-tei. Vedo qui tra di voi molti conoscitori del teatro cinese e di sicuro comprenderete la vicenda. Per quelli che forse potrebbero non capire, ho preparato un piccolo promemoria.

Apri un manifesto con sopra segni cinesi.

Andon:

Come vedete da soli è davvero una bellissima favola.

Gli attori cominciano a recitare. Si muovono come se facessero una qualche ginnastica orientale.

Andon:

Grazie. Era la favola della principessa Pai-tei. E adesso seguirà qualche esibizione dei giocolieri. Per prima vi presentiamo il giocoliere Mej Fang. Giocola così velocemente, che gli oggetti che lancia in aria non si vedono neanche. Per vostra informazione in aria stanno in questo momento volando 27 posate, 4 tamagoci, una piccola Daewoo e un Panda completamente terrorizzato, e adesso attenzione. Bravo! E adesso per terminare vi presentiamo una dimostrazione dello sport orientale tradizionale Sumo. Due

lottatori. Abbiamo scelto i più piccoli, perché non rompano tutto qui, ciò significa che uno di loro è stato solo una volta in palestra, l'altro l'ha solo vista. Salutano. Tra poco si scontreranno in lotta senza pietà. Attenzione... scacco. E cavallo a di quattro... scacco matto.

D'un tratto entrambi lottatori cominciano a giocare a scacchi. Vince uno.

Andon:

Conosciamo il vincitore e lo sconfitto come sempre commette harakiri, oppure una sepuka. Adesso vediamo come muore un samurai. La preziosa spada del Catan...attenzione, Beppone, l'abbiamo affilata. Le ultime parole... *Il samurai impreca molto in una lingua sconosciuta.* Questo era per la moglie, non traduco. E adesso attenzione.... *Il samuraj si uccide.* Ecco. Costole, polmoni, fegatini alla panna, gyros....

Lao:

Vu compra gli orologi digitali... *Muore*

Andon:

Il gruppo teatrale cinese Lam Paj Laj de Kung Sun Wu Kung le Kung Pao.

Gi attori escono.

Andon:

Mentre Claudius del tutto irrequieto seguiva la rappresentazione, che gli aveva preparato Amleto, questi sa già che deve andare in Inghilterra. E deciso di far finta di realizzare questo viaggio pericoloso per ingannare Claudius, tornare in fretta e ottenere così il trono e vendicare la morte del padre. Per questo deve lasciare Ofelia.

Entra di corsa Amleto, spaventato. La notizia lo ha spaventato.

Andon:

Beh, cosa possiamo farci. Non aver paura, ti consiglio io. Con me ogni donna sa che cosa deve fare.

Amleto:

Cioè?

Andon:

Andarsene.
E se non la trovi in casa?

Amleto:

Mando un piccione.

Andon:

Oggi si fa con la posta elettronica. Stai attento. Impara.
Quando ho bevuto il quinto fernet
Mi connetto a internet

Cerco la parola "Gransasso"
Il mio chat è in colasso
Scrivo tante chiocciolate
Piango e rido e coccole
Faccio canzoni déjà vu
Su tre pagine wu wu wu
Ma nella rete vedo scaltro
Che scrivi email a un altro
A me scrive solo: alle donne non credere
Poi cade il server, che fremere!
Allora dopo su Yahoo
Mi faccio un tatoo
Pesante come medaglia
E scrivo email a maglia
Dopo il quinto fernet
Non state su internet
Provate piuttosto il mondo vivo
Subito beviam punto sk scrivo
Segue la scena : Ofelia! Subito in convento, via! La vedrete nella versione originale con il doppiaggio, così come ce l'ha consegnata la televisione azeraigiana TV Popocatepetl.

Ofelia:

Ascoltate ogni uomo e donnetta
Cosa d'un pazzo sopportare mi spetta
Ma guardate che mascalzone
Inutili preghiere e lacrimone
Gridare non serve a niente
E' lo stesso un demente
Lo volevo tanto sposare
Si faceva desiderare
Non sono sola, ne sono sicura
Ma voi altre piuttosto abbiate paura
All' amore è meglio che si rinunci
Gli uomini tutti sono i grandi porci
Anche se dicono che son cavolate
Qualcuno ride? Ma perdonate!
Ma se bevono come una spugna!
Anche questo qui, una vergogna!
Dicono che sia fuori oramai
Ofelia, cosa fai?

Amleto:

Si, sono quel matto rispettato
Dall'amore incatenato
Adesso ha gli occhi tristi, perché si dice
Che era falsa e meretrice.
Chi dice che
non mi vuol più vedere e di me si vergogna
lo lo odierò, per me è solo una fogna.

Ero cieco - perché avrei dovuto
Vedere quello che oggi ho riconosciuto,
Che, la cagna, con me solo fingeva.

Fine della scena.

Amleto:

Nella lotta per il trono i sentimenti restano in disparte
Il mio proprio zio è un pericoloso
Boia

Lo spirito desidera la vendetta
La coscienza mi morde
E allora vado in Inghilterra
Anche se non ho il visto

Andon:

Un aereo per Amleto! Amleto sale su un vecchio tipo di biplano FX 27. Si mette il casco. E parte sul canale La Manche. Questa è la nostra elica detta Jožko. Jožko parti. Amleto volava, accompagnato solo dagli uccelli celestiali. Quando si è verificato uno spiacevole fatto.

L'elica Jožko prende un uccello celestiale.

Andon:

Incidente. Pippo tritura l'uccello. L'aereo comincia ad inclinarsi pericolosamente fino a quando cade. Amleto però salta in tempo e torna a Elsinor, dove voleva vendicare il padre. *Andon si avvicina all'uccello morto e lo ravviva. L'intero stuolo vola via.* In questa ripresentazione non sono stati uccisi degli animali. Nel frattempo a Elsinor Ofelia sconvolta dalla separazione entra in bagno, scivola sull'asciugamano, cade nella vasca ed è la sua fine. Infelice infelicamente affogata. In poco tempo a Elsinor si fa un secondo funerale.

Risuona di nuovo una melodia funebre.

Andon:

Funerale al castello Elsinor e l'uccisione di tutta la dinastia reale. E' stata scavata una enorme tomba e sono venuti tutti alla cerimonia. Claudius sicuro del fatto che Amleto è ormai in Inghilterra e morto, Gertrude, anche Laertes da Parigi. Da li si è portato due mulatte e una nuova macchina fotografica, con la quale vuole immortalare gli ultimi istanti dell'infelice sorella. E' venuto anche Amleto ma in incognito nascosto aspettava nella folla. Gertrude buttò una pietra sulla tomba, secondo l'uso centenario.

Gertrude butta una piccola pietra. Laertes fa foto commoventi.

Ofelia:

Dalla tomba Au!

Andon:

Claudius ha buttato una pietra sulla tomba.

Ancora una foto e un lancio evidente.

Ofelia:

Chi l'ha buttata? Che usi sono così stupidi di buttare pietre su una tomba?

Andon:

Ha detto Ofelia disturbata nel sonno eterno e rilancia la pietra con un tiro così infelice da colpire Amleto tra la folla..

Amleto:

Áááááááááááááááááá!

Andon:

Amleto impazzito dal dolore cade nella tomba ma in quello stesso istante cade lì dentro anche la macchina fotografica di Laertes. Salta dentro anche lui e entrambi si incontrano nel fondo della tomba. Da piccoli non si erano più visti e adesso inoltre entrambi pensano che l'altro sia il responsabile della morte della sorella o dell'amante.

Amleto salta sulla macchina fotografica di Laertes.

Laertes:

Stupido! Amleto morirai! Dio come morirai!

Amleto:

Ti uccido come ho già fatto con Macbeth, Falstaff e Molto rumore per nulla.

Andon:

La lotta era inevitabile. Claudius non voleva credere ai propri occhi. Amleto non è morto, neanche in Inghilterra. E' qui e può uccidere non solo Laertes ma anche lui stesso. Signori. Primo giro!

Si sfidano a scherma. Alla fine entrambi i rivali sono talmente stanchi da non poter proseguire.

Amleto:

Pausa!

Laertes:

Servizio!

Servo:

Servo! *Comincia a massaggiarlo e gli da una nuova spada.*

Andon:

Durante la pausa, quando Claudius vede che la lotta non va proprio come lui vorrebbe e che Amleto potrebbe uccidere non solo Laertes ma anche lui stesso, decide per una mossa da traditore. Sputa sulla punta della spada di Laertes le sue salive velenose. Se in quell'istante Laertes solo graffiasse Amleto, questo morirebbe in terribili dolori.

Il servo da Laertes la spada e muore.

Andon:

Signori! Secondo giro.

Entrambi nuovamente combattono senza pietà.

Andon:

Entrambi i combattenti hanno fatto così tanto rumore nella tomba da svegliare dal sonno eterno anche Ofelia.

Amleto a Laertes:

Spirito! C'è uno spirito! Aiuto!!! *Buttano le spade per terra. Appare Ofelia.*

Andon:

Ofelia assonnata disse solo:

Ofelia:

Ragazzi, battetevi, ma in silenzio!

Andon:

Diede a entrambi le spade, ma forse perché era morta, li scambiò. Quella avvelenata era adesso nelle mani di Amleto.

Amleto:

Sorride tranquillo.

Andon:

Senza che lui ne sappia nulla.

Amleto:

Si rattrista.

Andon:

La lotta continuava. Signori! Stop!

Tutto si congela nel mezzo del movimento. Tutta la scena è come un'immagine ferma al cinema. Anton apprezza la scena.

Andon:

Questo è un momento molto importante. Mandiamo il rallentato.

Comincia la parte rallentata della lotta in cui Amleto graffia Laertes e questo muore.

Andon:

Sembrava che la lotta fosse finita e che Amleto fosse il vincitore. Quando improvvisamente –

Amleto si rallegra ma si graffia con la spada.

Andon:

Sfortuna. Manipolazione senza precauzioni di un arma. Perché non sei stato al corso? Amleto comincia a morire. Il veleno gli si spande nelle vene. Comprende tutto. Con le ultime forze si lancia su Claudius per compiere la vendetta. E Claudius non ha possibilità di fuga.

Claudius scappa senza problemi.

Andon:

Ho detto che non aveva nessuna possibilità di fuga!!!

Claudius torna scontento.

Andon:

Amleto lo raggiunge. Muore ma in quel momento comincia a morire anche Claudius. Ha sputato attorno a sé una grande quantità di saliva.

Andon:

E quando pare che la fine sia ormai vicina...tira un sospiro di sollievo.

Claudius:

Wow!!!

Andon:

Quando a un tratto –

Dalla tomba esce Ofelia, guarda in un bel modo Claudius, gli sorride e questo muore immediatamente.

Andon:

Anche Claudius era morto per le conseguenze di uno spavento spirituale. Non sapeva se aveva visto uno spirito. Ofelia guardò il deserto attorno. Disse solo: :

Ofelia:

Essere o non essere?

Andon:

E dopo anche lei andò verso i campi eterni dove l'aspettavano Manitou, Kleky Petra.

Tra i corpi degli attori morti entra Fortinbras. Andon lo vede.

Andon:

Vede, signor Fortinbras. Aveva ragione. Guardi qui. Una buona fine, tutti morti. Questo è Shakespeare. Solo passione, corpi, costumi e scena.

Fortinbras:

Ve l'ho detto io. Dovevate ascoltarmi, questo è tutto carton gesso non normato. E adesso? Io devo lavorare qui.

Andon:

Adesso sì. E' il vincitore. E' vostro. Adesso è il vostro turno. Solo...se permettete le ultime parole.

Fortinbras:

Sì, aspetto dietro la scena, ma fate in fretta. Non ho tempo fino a sera.

Andon:

Signore e signori
Giovanotti e signorine
Solo la vita del teatro
E' quella eterna
Un'opera finisce
Ne comincia un'altra
Una volta siete Pierrot
E subito Colombina
Così anche noi oggi
Quando ha smesso il mormorio
Abbiamo recitato per voi
Il nostro teatro

Amleto:

Di quel pezzo che fra poco
Avrà la sua prima
Vi diciamo qualche rima
Non verrà solo chi è sciocco!

Andon schiocca le dita e il gruppo teatrale Fiasco riprende vita. I musicisti suonano allegramente e si rinseguono. Il pubblico batte le mani e gli attori si inchinano. Andon chiama per nome tutti gli attori come si fa di solito con una compagnia di ambulanti. Ed è la fine.